



Club Alpino Italiano

SEZIONE DI NAPOLI Fondata nel 1871
www.cainapoli.it tel. 081.417633

7 febbraio 2021

Monti Lattari

Monte San Costanzo, Punta Campanella

Quota massima m: 485

Dislivello salita m: 150 circa, dislivello in discesa m: 480, e ancora dislivello in salita m: 350

Sviluppo del percorso km: 10 circa

Durata ore: 5:00 escluso soste

Difficoltà: E ,

Criticita': percorso in discesa su roccette taglienti e su pendio marcato.

Colazione: al sacco

Acqua: 1,5 lt

Mezzi di trasporto: mezzi propri

Appuntamento: da contattare il direttore di escursione

Rientro previsto a Napoli: ore 18:00

Carta dell'escursione:

Direttori: Eugenio Simioli 338 731 77 49, Elvira Cherubini

Equipaggiamento: Scarponi, giacca a vento, abbigliamento invernale a strati, cappello, guanti, occhiali da sole, mantellina per la pioggia, indispensabili bastoncini da trekking e ricambio completo da lasciare in auto in caso di bagnata.

Note particolari: Percorso che richiede molta attenzione in discesa; su roccette, soprattutto se bagnate, cadere è facilissimo, a causa anche del marcato dislivello in discesa in alcuni tratti.

E' d'obbligo provvedere a scaricare dal sito cai, compilare e consegnare al direttore di escursione, il modulo di autocertificazione covid. Essere muniti di mascherina e disinfettante per le mani, ma soprattutto non dimenticare mai di tenere le distanze di sicurezza dagli altri partecipanti all'escursione (nella speranza di ritornare ad abbracciarci presto, nei saluti, ma soprattutto in vetta).





Club Alpino Italiano

SEZIONE DI NAPOLI Fondata nel 1871

www.cainapoli.it tel. 081.417633

Descrizione: Questa escursione, ad anello, consente l'attraversamento della parte estrema della Penisola Sorrentina, una zona storicamente importante e rimasta ancora quasi miracolosamente selvaggia. Si parte dalla **piazza Santa Croce di Termini** per imboccare *via Campanella*; dopo appena 100 m ci si ritrova ad un bivio: si prosegue per *via del Monte* con un sentiero che, tagliando la rotabile, giunge a **Monte San Costanzo**.

Il primo ramo dell'escursione si conclude con una visita alla *cappella di San Costanzo*, sita proprio sulla cima minore del monte (485 m). Dalla sommità del monte si vede tutto il paesaggio che comprende il golfo di Napoli e di Salerno, gli isolotti dei Galli e la zona di protezione integrale dell'isolotto di Vetara. Si attraversa la sella passando per la pineta. A questo punto, sulla sinistra, comparirà la **Baia di Jeranto**. Dall'alto si potrà identificare la ben conservata **torre di Montalto** e i tre pizzi che, molto probabilmente, originano l'etimologia del nome della baia. Le ipotesi, sono due: la prima vuole che il toponimo derivi da *Jeros* (luogo sacro), la seconda invece da *Jerax* (rapace); in ogni caso è certo che la sagoma dei tre pizzi, **Punta Penna, Montalto e Mortella**, sembra molto simile a quella di un rapace. In questo momento ci si trova sul versante sud dell'altura maggiore (496 m) che, con la sua grossa antenna di controllo per il traffico aereo, rappresenta la vetta più alta del territorio Lubrense. Siamo a questo punto in uno scenario estremamente selvaggio e suggestivo, una montagna bruciata dal sole e dal mare,

Dopo circa 40 minuti di cammino attraverso la zona chiamata *Pezzalonga*, inizierà a fare capolino il **Promontorium Minervae**. La seconda parte dell'escursione termina sull'altura che ospita la torre di Punta Campanella (XIV sec.), luogo in cui nell'antichità sorgeva il tempio di Atena – Minerva. Il *Promontorio Ateneo*, come lo chiamavano i greci, ha ospitato nel corso dei secoli, per ragioni di culto o militari, templi e stazioni di commercio, opere difensive e ville patrizie. Oggi, però, non resta quasi nulla di queste opere.

AVVERTENZE

- a) I tempi di percorrenza sono calcolati in eccesso.
- b) I Direttori di escursione si riservano di modificare in tutto o in parte l'itinerario in considerazione delle condizioni meteorologiche e/o in caso si determinino situazioni pericolose.
- c) I Direttori per la loro responsabilità si riservano di escludere dalla propria escursione i partecipanti non adeguatamente attrezzati e allenati.
- d) I partecipanti sollevano i Direttori e la Sezione da qualsivoglia responsabilità per qualsiasi incidente o inconveniente dovuti alla propria personale imperizia o alla mancata osservanza delle regole dell'andare in montagna
- e) I partecipanti si impegnano a rispettare rigorosamente gli orari stabiliti dal Direttore di escursione.
- f) L'escursionismo E, EE, EAI, EEA e Cicloescursionismo sono attività potenzialmente pericolose se non praticate con adeguata prudenza e cognizione di causa.

CONDIZIONI FISICHE:

Si richiede buona preparazione fisica in particolare per le escursioni di difficoltà classificate E (Escursionismo), EE (Escursionismo per Esperti), EAI (Escursionismo in Ambiente Innevato), EEA (Escursionismo per Esperti con Attrezzatura), Cicloescursionismo e senso di responsabilità a ciascuno dei partecipanti.